

# PALAZZO REALE

## “Lazzi sberleffi dipinti”: quel pittore di Dario Fo

*Dal 24 in esposizione ben 400 opere dell'attore e Premio Nobel  
Ma già da oggi spazio alle sue lezioni con “La Bottega d'Artista”*

Martina Malnati

**D**ario Fo uomo di teatro, con il suo saper “dipingere” i personaggi sul palcoscenico, quel teatro visivo che moltiplica l'effetto già dirompente della satira verbale, è conosciuto da tutti. Così come nessuno ignora che vinse il Premio Nobel per la letteratura nel 1997 “per avere emulato i giullari del Medio Evo, flagellando l'autorità e sostenendo la dignità degli oppressi”. Non molti però sanno che il grande attore teatrale, scenografo, regista e drammaturgo è anche pittore: formatosi all'Accademia di Brera, per lui disegno e pittura sono sempre stati mezzi essenziali d'espressione. All'86enne artista è dedicata la mostra “Dario Fo a Milano. Lazzi sberleffi dipinti”, dal 24 marzo al 3 giugno a Palazzo Reale.

La rassegna, prodotta da Comune, Compagnia Fo-Rame e Fondazione Mazzotta e curata da **Felice Cappa**, propone oltre 400 lavori: dalle pitture dei primi anni ai collages e agli arazzi, dai grandi acrilici più recenti agli oggetti di scena, maschere, marionette e burattini, tra cui quelli storici appartenuti alla famiglia Rame. E ancora, disegni, schizzi, acquarelli, bozzetti di costumi, scenografie, e locandine e manifesti di tutti i suoi spettacoli, ma anche di tantissimi amici. «Ab-

biamo colmato con un ritardo ingiustificato un debito ingiustificato verso un artista straordinario che ha saputo partendo dall'immagine produrre effetti sul piano della mimica, della parola e infine della gestualità», ha affermato ieri in occasione della presentazione l'assessore alla Cultura **Stefano Boeri**.

Due i mondi del maestro: quello della famiglia Rame che ha origine nel '600, con la Commedia dell'arte, e che fornì alla coppia la tecnica e l'arte del fare, ma anche quello delle botteghe dei grandi artisti del Rinascimento, di cui Fo è erede diretto. In quest'ottica rientra il progetto de “La Bottega d'Artista”, riallestita da oggi a domenica negli spazi del Palazzo che accoglieranno la mostra: Fo e i suoi assistenti saranno impegnati a realizzare gli ultimi lavori che completeranno l'esposizione. Vi si può accedere gratuitamente e su prenotazione (allo 02/54913) dalle 10 alle 12.30 e liberamente fino alle 17 a esaurimento posti (max 90).

La rassegna è un viaggio nella storia dell'arte: dai lavori d'ispirazione classica ai rilievi scultorei del Duomo di Modena e la decorazione del Duomo di Parma, insieme agli studi e alle lezioni-spettacolo su **Giotto, Mantegna, Michelangelo, Leonardo, Raffaello, Ca-**

**ravaggio...**

Nella lirica, per la regia dell'amatissimo **Rossini**, il lavoro diventa certosino: esposto uno straordinario numero di tavole per “Il barbiere di Siviglia” (1987) e per “L'Italiana in Algeri” (1994). La scena non è semplice sfondo, o luogo in cui accade l'azione, ma ha una funzione drammaturgica.

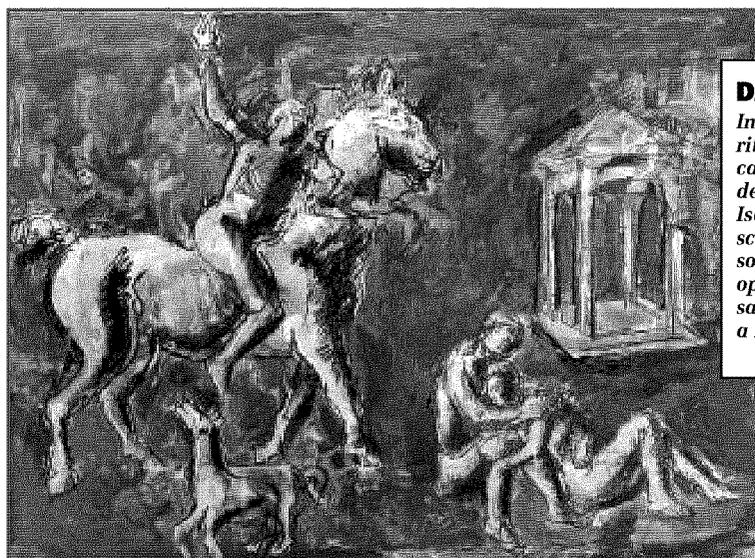
Poi le maschere della Commedia, le prime risalgono al 1949, e i bozzetti per i costumi, quasi sempre pretesto per delineare il carattere di un personaggio. I pupazzi e i fantocci mascherati, a volte realistici, altre iperrealistici o mostruosi. Venti schermi documentano sala per sala la mostra, attraverso le lezioni spettacolo tenute da Fo e Franca Rame. «Vogliamo parlare di ciò che succede nel nostro tempo, parlare della nostra umanità. Oggi c'è una grossa distrazione per la cultura: che fare per arricchirsi? Far capire che imparare un mestiere significa continuare a ricercare», ha affermato Fo. Info allo 02/54913

→

L'assessore Boeri: «Abbiamo colmato con un ritardo ingiustificato un debito ingiustificato verso un artista straordinario»



www.ecostampa.it



### DALLE ORIGINI

*In senso orario "Autoritratto" del 1945; "La cacciata dei comici" del 2011" e "Tristano e Isotta sorpresi nel bosco" sempre del 2011: sono solo alcune delle opere di Dario Fo che saranno in esposizione a Palazzo Reale*

